MESSAGGIO

Fratello o sorella che hai percorso con gli occhi insieme a me il cammino della storia della salvezza, ricordati che la passione di Cristo continua ancora.
Sulla Croce è morto l'autore della Vita, ma attraverso di essa si è manifestata la sua gloria.
Come le donne ai piedi della Croce, così anche noi oggi veniamo chiamati a contemplare il Crocifisso, a seguirlo e a servirlo; dobbiamo interrogarci o cambiamo o continuiamo a giocare con gl'idoli, scambiando arbitrariamente il nostro essere, il nostro volere con il prevalere.

Una tradizione ebraica
racconta che il mondo è retto da colonne che poggiano sul cuore dei giusti, dove si raccoglie il sangue ed il pianto della terra.
Se vengono meno questi giusti, il mondo crolla, affogato nel male che tutti compiamo e nessuno porta. Gesù è "l'ultimo dei giusti", l'uomo sul quale si raccoglie tutto il male dell'umanità: il servo di Iahvé e degli uomini… l'Agnello di Dio che porta su di sé il peccato che ogni creatura compie (Gv 1,29).

I credenti
sono chiamati a vivere uno stile di vita difforme da quello indicatoci dal mondo.
L'uomo "mondano" è colui che cerca con affanno onori, fama, riconoscimenti… il cristiano invece è chiamato a camminare nella via dello Spirito e seguire concretamente Gesù assumendone gli stessi sentimenti che furono in lui di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza… (Fil 2,1-11 e Col 3,12-5).

Il Crocifisso rimane il libro spalancato della misericordia di Dio che si riversa su di noi e ci colma di tutta la sua pienezza.
Quanto amore ha per noi! (Ger 31,34).

Santino Terranova

LUIGI SARMENTO

Erudito farmacista. Nato a Palermo nel 1694 e deceduto a Carini (PA) nel 1775.

Scrisse diverse opere sotto lo pseudonimo di Antonio Damiano, contro le donne.

Tra queste ricordiamo:

- “Lu vivu mortu” - Palermo 1725

Le altre due:

I. Vita, passione e morte di Nostro Signore, esposta in diversi personaggi principali (1741).

II. Relazione della Sagra processione figurata sopra la vita, passione e morte di Cristo Signore nostro esposta in diversi personaggi da rappresentarsi in Carini il dì primo e terzo di maggio del 1952 per l’anniversario festività della Santa Croce.